



Elizabeth J. Howard
«Gli anni della leggerezza»
Fazi
pp. 606, €18,50

LA «SAGA DEI CAZALET» DI ELIZABETH J. HOWARD

Tradendo mogli e mariti sull'orlo dell'apocalisse

La matrigna di Amis racconta con feroce leggerezza riti, snobismi, infedeltà di una famiglia inglese nell'estate '37

PAOLO BERTINETTI

È stato Martin Amis, suo figliastro (in quanto figlio del suo terzo marito, il romanziere Kingsley Amis) a suggerire a Elizabeth Jane Howard di scrivere un romanzo che trasportasse nella finzione letteraria la storia della sua famiglia. Il romanzo che ne nacque, *Gli anni della leggerezza*, fu seguito in rapida successione da altri tre romanzi, pubblicati tra il 1990 e il 1995, che insieme andarono a formare una vera e propria saga, la saga dei Cazalet (questo il nome della famiglia protagonista del romanzo). Fu un successo di pubblico enorme, che fu poi rinnovato, pochi anni fa, dall'adattamento radiofonico della saga in 45 episodi mandati in onda dalla BBC. E un quinto romanzo, *All Change*, pubblicato nel 2013, poco prima della morte di Jane Howard, andò a mettere la parola fine alla storia della famiglia Cazalet.

La vicenda raccontata negli

Anni della leggerezza si svolge tra il 1937 e il 1939: sono gli anni che precedono lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ma solo alla fine i membri della famiglia si renderanno conto della tempesta che sta per abbattersi su di loro e sul loro Paese. Erano troppo occupati a giostrare nei loro rapporti familiari, ad avventurarsi nelle loro evasioni, a impegnarsi a mantenere intatta la facciata della loro rispettabilità borghese per cogliere la dimensione della minaccia nazista. E il fatto che fossero convinti (come quasi tutta la borghesia inglese) dell'eternità della potenza imperiale britannica, oltre al fatto di essere pigramente conservatori e anche un po' antisemiti, non aveva certamente aiutato a capire.

Nell'estate del 1937 la famiglia Cazalet si trasferisce dunque nella propria casa di campagna per la villeggiatura. La casa del romanzo è molto simile a quella posseduta dalla famiglia di Jane Howard; e simile è anche la fonte della loro ricchezza, cioè il commercio di legnami; così come è simile il fat-

to che Villy, la madre di Louise (la versione romanzesca di Jane Howard), fosse stata una ballerina e che, Edward, il padre, avesse abusato di lei. I Cazalet hanno un grandioso capo famiglia, William, detto ironicamente il Generale (perché non ha fatto il servizio militare); accanto a lui ci sono la moglie Kitty, detta la Duchessa, la figlia Rachel e i tre figli maschi Hugh, Rupert ed Edward, tutti con relativa prole. C'è anche la sorella di Villy, con marito e quattro figli.

E c'è infine la servitù, diciassette persone tra cuoche, cameriere, giardinieri e autisti: «servitù» è la parola giusta, perché come tale viene vista dai Cazalet. In compenso il romanzo ci lascia sottilmente capire come dalla servitù siano visti i padroni. *Gli anni della leggerezza* si avvantaggia infatti di una felice scelta narrativa, per cui le vicende sono di volta in volta presentate nella prospettiva dei vari personaggi: non è la «molteplicità dei punti di vista» del modernismo e della Woolf, ma siamo in quei dintorni.

La cosa che più colpisce

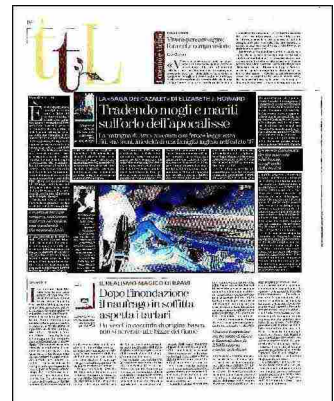
nella storia di questa esemplare grande famiglia inglese

– public schools, educatrici private, matrimoni calibrati sul reddito, mondanità con un tocco artistico fatto di teatro e molta musica – è il fatto che dietro tutto questo, che è facciata ma anche sostanza, si agiti un intreccio di trasgressione alle regole che tuttavia quasi fa parte delle regole stesse; ma che costringe a nascondere dolorosamente affanni e angosce per non incrinare ordine e rispettabilità familiare. Si tratta di non far vedere e di non vedere: ragioni per cui nessuno «si accorge» che Rachel è innamorata di Sid. Che però è una donna.

Con la sua prosa elegante, limpida e leggera, Jane Howard dipinge un formidabile ritratto di famiglia, con i colori vivaci e oscuri degli amori, delle rinunce, dei tradimenti, dei piaceri e delle delusioni del clan dei Cazalet. Il ritratto di un mondo scomparso e di un tempo lontano che, come con sorpresa scoprirà il lettore, molto ha ancora da dire al nostro presente.

Un grandioso capo famiglia, matrimoni calibrati sul reddito, una mondanità che nasconde ferite

Un mondo fintamente dorato osservato «dal basso», con gli occhi della servitù





Elizabeth Jane Howard (1923-2014), donna bellissima e inquieta, ha sposato Kingsley Amis (padre di Martin); ha pubblicato una quindicina di romanzi, tra cui la saga dei Cazalet in cinque volumi che ha ispirato una serie Bbc Della Howard, Fazi pubblicato anche «Il lungo sguardo»



FRANK NEWBOULD/GETTY